

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-4170 del 11/09/2019
Oggetto	DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - DITTA CONDOR B SRL - CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI SANT'AGATA FELTRIA - VIA DEI RONCHI,3/5 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE DI APPARECCHI O COMPONENTI DA ADIBIRE ALLA REFRIGERAZIONE, CONDIZIONAMENTO, RISCALDAMENTO - NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI SANT'AGATA FELTRIA - VIA DEI RONCHI,3/5
Proposta	n. PDET-AMB-2019-4295 del 11/09/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno undici SETTEMBRE 2019 presso la sede di Via Settembrini 17/D - 47923 Rimini, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

**OGGETTO: DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - DITTA CONDOR B SRL - CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI SANT'AGATA FELTRIA - VIA DEI RONCHI,3/5 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE DI APPARECCHI O COMPONENTI DA ADIBIRE ALLA REFRIGERAZIONE, CONDIZIONAMENTO, RISCALDAMENTO - NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI SANT'AGATA FELTRIA - VIA DEI RONCHI,3/5**

### IL DIRIGENTE

VISTO il *DPR 13 marzo 2013, n. 59 s.m.i.* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);

RICHIAMATE:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 e smi* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la *Legge 7 aprile 2014, n. 56*, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua le strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

VISTA la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti;

VISTE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla L.R. n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i.* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) dell'Unione della Valmarecchia in data 18/03/2019 assunta al protocollo generale di Arpae-SAC Rimini con PG/2019/45708 del 21/03/2019 (pratica ARPAE n. 10299/2019) dalla Ditta **CONDOR B S.r.l.** (C.F./P.IVA 01231100411) e integrata in data 29/05/2019, avente sede legale e produttiva in **comune di Sant'agata Feltria - Via Dei Ronchi,3/5** intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- *autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006 e smi;*

- *comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L.447/95 (inquinamento acustico);*

VISTO il D.Lgs.152/06 recante “Norme in materia ambientale” - Parte quinta;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 2236 del 28/12/2009 e s.m.i. che detta i criteri e le prescrizioni per le autorizzazioni di carattere generale;

VISTA determinazione del direttore generale dell'ambiente della Regione Emilia-Romagna n.4606 del 04/06/1999 che approva i criteri elaborati dal CRIAER per il rilascio alle autorizzazioni delle emissioni in atmosfera;

VISTO il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) approvato con delibera n. 115 dell'11 aprile 2017 dell'Assemblea Legislativa;

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all'istanza la ditta esercita l'attività di *PRODUZIONE DI APPARECCHI O COMPONENTI DA ADIBIRE ALLA REFRIGERAZIONE, CONDIZIONAMENTO, RISCALDAMENTO;*

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all'istanza trattasi di

- *modifica di impianto;*

CONSIDERATO che la ditta è autorizzata dalla Provincia di Rimini con Provvedimento n.81 del 10/04/2012 ai sensi del D.Lgs. 152/06 art.269 c.2 e successivo Provvedimento n. 173 del 09/02/2015 di aggiornamento per modifiche non sostanziali all'impianto;

CONSIDERATO che in data 08/04/2019 PG/2019/0056020 è stata convocata la Conferenza *dei Servizi* in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14.2 della L. 241/90 s.m.i.;

DATO ATTO che il Comune di Sant'Agata Feltria in qualità di ente competente non ha espresso motivi ostativi in materia di inquinamento acustico L.447/95 e ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06 relativamente agli aspetti urbanistici ed edilizi;

VISTO il parere dell'Azienda USL della Romagna del 06/08/2019 Prot.0204610/P acquisito in data 06/08/2019 PG/2019/123962;

VISTA la Relazione Tecnica rilasciata dal Servizio Territoriale Arpae di Rimini PG/2019/118925 del 29/07/2019;

DATO ATTO che la società richiedente l'autorizzazione ha liquidato i costi istruttori a favore di Arpae SAC di Rimini;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della Ditta in oggetto, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti nel rispetto di condizioni e prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

RICHIAMATI gli artt. 23, 26 e 27 del D.lgs. n.33 del 14/03/2013;

DATO ATTO che, ai sensi del D.lgs. n.196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

DATO ATTO che il Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90 è l'Ing. Giovanni Paganelli, Responsabile dell'Unità "Inquinamento idrico ed atmosferico" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini;

DATO ATTO che, sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPAE nn. 70/2018, 90/2018 e 106/2018, compete al sottoscritto responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

ATTESTATA la regolarità amministrativa della presente determinazione;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento amministrativo, Ing. Giovanni Paganelli, Responsabile dell'Unità "Inquinamento idrico ed atmosferico" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini;

### **DETERMINA**

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** in capo alla **Ditta CONDOR B Srl** avente sede legale in Comune di **Sant'Agata Feltria - Via Dei Ronchi,3/5** (C.F./P.IVA 01231100411) per l'esercizio dell'attività di *PRODUZIONE DI APPARECCHI O COMPONENTI DA ADIBIRE ALLA REFRIGERAZIONE, CONDIZIONAMENTO, RISCALDAMENTO* nell'impianto sito in **Comune di Sant'Agata Feltria - Via Dei Ronchi,3/5** fatti salvi i diritti di terzi;
2. La presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli autorizzativi ambientali:
  - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza ARPAE SAC;
  - comunicazione ai sensi dell'art.8 della L.447/95 (impatto acustico) – di competenza comunale;
3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
  - 3a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

l'**Allegato A** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera, comprensivo della planimetria con indicazione dei punti di emissione;
  - 3b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013, ovvero richieste ai sensi dell'art.4. Costituisce modifica sostanziale:
    - i. ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
  - 3c) Qualora il gestore intenda modificare o potenziare le sorgenti sonore o introdurne di nuove, dovrà presentare comunicazione/domanda di modifica dell'AUA allegando la scheda E del modello AUA ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1995;

- 3d) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5, del DPR n. 59/2013;
4. Ai sensi dell'art. 3, comma 6, del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
  5. **L'AUA adottata con il presente provvedimento, assume efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente;**
  6. In caso di inottemperanza delle prescrizioni si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
  7. Per ARPAE i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento vengono svolti dalla Sezione provinciale;
  8. L'autorità competente, nel caso di criticità sanitarie e/o ambientali, può prescrivere l'installazione di ulteriori impianti di abbattimento e/o l'adozione di opportune soluzioni tecnico-gestionali anche nel corso di validità dell'autorizzazione;
  9. E' fatto obbligo di dare immediata comunicazione a ARPAE- Sezione provinciale, AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica e Comune, di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasione di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
  10. Il presente provvedimento è trasmesso al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente del Provvedimento conclusivo. Ai sensi dell'art. 4, comma 8 del D.P.R. n. 59/2013, il SUAP trasmette agli enti interessati (Comune di Sant'Agata Feltria, Arpaee Struttura Autorizzazione e Concessioni, Arpaee Servizio Territoriale Sezione di Rimini, A.USL della Romagna) copia del Provvedimento conclusivo, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza;
  11. Il gestore dovrà conservare presso lo stabilimento la presente autorizzazione unita alla copia dell'istanza e relativi allegati a disposizione degli organi competenti al controllo;
  12. Ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento autorizzativo verrà pubblicato sul sito web di Arpaee alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 s.m.i. e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
  13. Per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
  14. Il presente atto revoca i precedenti Provvedimenti n.81 del 10/04/2012 e n. 173 del 09/02/2015 rilasciati dalla Provincia di Rimini;
  15. Di individuare l'Ing. Giovanni Paganelli quale Responsabile del Procedimento del presente atto;

16. Ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data della notificazione o di comunicazione.

IL DIRIGENTE DEL  
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI  
RIMINI

*Dott. Stefano Renato de Donato*

## ALLEGATO A

**CONDIZIONI:** la Ditta svolge attività di “Produzione di apparecchi o componenti da adibire alla refrigerazione, condizionamento, riscaldamento, circuiti per conduzione di liquidi”.

La Ditta dichiara:

- che il periodo di attività risulta pari a 242 gg/anno e le lavorazioni avranno una durata di 8 h/g;
- di non rientrare nelle disposizioni contenute nell’art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in merito al consumo di solventi (COV) e alle emissioni diffuse;
- che la modifica nell’ambito di un riordino del lay-out ambientale consiste nel:
  - o eliminazione delle attività collegate alle emissioni denominate E1 (Vasca lavaggio) ed E2 (Stampaggio poliuretano) eliminate.
  - o installazione di una nuova linea di montaggio frigoriferi con annesse attività di saldatura collegata all’emissione E7 già presente e attività di schiumatura del poliuretano collegata alla nuova emission E14;
  - o nuove aspirazioni localizzate di saldatura collegate all’emissione E7;
  - o Spostamento della macchina taglia tubi (n.7 in planimetria) e convogliamento delle emissioni al punto E4 esistente anziché al punto E6;
  - o Predisposizione di un’aspirazione su un banco di saldatura (BS) e convogliamento all’emissione E5;
  - o Collegamento all’emissione E6 di una nuova piegatrice (n.1 in planimetria) e macchinario tagliatubi (n.87 in planimetria);
  - o Nuova emissione E15 a cui viene collegata una postazione di pulizia pezzi;

La Ditta dichiara l'utilizzo dei seguenti quantitativi di materie prime e ausiliari nei cicli produttivi:

- circa 180 t/anno di Rame (pari a circa 744 kg/giorno);
- circa 15 t/anno di Alluminio (pari a circa 62 kg/giorno);
- circa 10 t/anno di Acciaio (pari a circa 41 kg/giorno);
- circa 1,3 t/anno di lega in Argento per saldatura (pari a circa 5,4 kg/giorno);
- circa 36 000 m<sup>3</sup> /anno di gas di saldatura (elio, azoto, ossigeno) (pari a circa 149 m<sup>3</sup>/giorno);
- circa 50 l/anno di oli lubrificanti (pari a circa 0,21 l/giorno);
- circa 50 l/anno di Alcool isopropilico/Sgrassante metalli (pari a circa 0,21 l/giorno);
- circa 2.300 kg/anno di Poliolo (pari a circa 9,5 Kg/giorno);
- circa 2 300 kg/anno di Isocianato (pari a circa 9,5 Kg/giorno);
- circa 500 kg/anno di distaccante (Olio di vasellina) (pari a circa 2,1 Kg/giorno);
- circa 150 l/anno di Polish Rinnovante (codice commerciale 8283)/Alcool Isopropilico (pari a circa 0.6 l/giorno);
- circa 1 l/anno di prodotti collanti (pari a circa 0,004 kg/giorno);
- circa 340 kg/anno di Gas (R600a) (pari a circa 1,4 kg/giorno).

La Ditta dichiara l'utilizzo anche di unità quali evaporatori e condensatori, compressori, schede elettriche e centraline elettroniche.

All’interno dello stabilimento, insistono i seguenti impianti termici alimentati a gas metano ad uso civile aventi una Potenzialità Termica Nominale (Pn) complessiva pari a 649 kW (Pn < 1 MW<sub>t</sub>):

Punto emissivo	Potenza in MW <sub>t</sub>
E8 Centrale termica a metano	0,460
E9 Termoconvettore a metano	0,063
E10 Termoconvettore a metano	0,063
E11 Termoconvettore a metano	0,063
	Totale 0,649 MW <sub>t</sub>

Tali impianti non sono disciplinati dal titolo I della parte V del D.Lgs.152/06 e pertanto non soggetti ad autorizzazione; Sono altresì soggetti alle disposizioni di cui al Titolo II della parte V del D.Lgs.152/06, al rispetto dei limiti previsti alla parte III dell'Allegato IX alla parte V del D.Lgs.152/06 ed ai controlli previsti dalla normativa regionale sull'efficienza energetica.

### **PRESCRIZIONI:**

<b>Emissioni già autorizzate modificate</b>
---

#### **E4 – Saldatura di superfici metalliche/taglia tubi**

- Portata: 4000 Nm<sup>3</sup>/h.
- Durata: ca 8 h/giorno
- Altezza: 8 m.
- Sezione: 0,09 m<sup>2</sup>.
- Temperatura: 20°C.
- Impianto di abbattimento: non previsto.
- Inquinanti emessi: Polveri totali, Ossidi d'azoto, Monossido di Carbonio

Tale impianto risulta soggetto ai limiti rinvenibili nei CRIAER al punto 4.13.20 in quanto il consumo di filo per saldatura risulta superiore a 40 kg/mese:

Inquinanti	Valori limite di emissione
Polveri totali	10 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di Azoto (espresso come NO <sub>2</sub> )	5 mg/Nm <sup>3</sup>
Monossido di Carbonio	10 mg/Nm <sup>3</sup>

**Autocontrolli:** la data, l'orario, i risultati dei controlli analitici annuali, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e vidimate da Arpa, e firmate dal responsabile impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo.

#### **E5 – Saldobrasatura**

- Portata: 5500 Nm<sup>3</sup>/h.
- Durata: ca 8 h/g.
- Altezza: 8 m.
- Sezione: 0.09 m<sup>2</sup>.

- Temperatura: 20°C.
- Impianto di abbattimento: non previsto.
- Inquinanti emessi: Polveri totali, COV, Ossidi d'azoto, Monossido di Carbonio

Tale impianto risulta soggetto ai limiti rinvenibili nei CRIAER al punto 4.13.20 in quanto il consumo di filo per saldatura risulta superiore a 40 kg/mese:

Inquinanti	Valori limite di emissione
Polveri totali	10 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di Azoto (espresso come NO <sub>2</sub> )	5 mg/Nm <sup>3</sup>
Monossido di Carbonio	10 mg/Nm <sup>3</sup>

**Autocontrolli:** la data, l'orario, i risultati dei controlli analitici annuali, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e vidimate da Arpa, e firmate dal responsabile impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo.

#### **E6 – Piegatura taglio tubi**

- Portata: 1500 Nm<sup>3</sup>/h.
- Durata: ca 8 h/g.
- Altezza: 8 m.
- Sezione: 0.06 m<sup>2</sup>.
- Temperatura: 20°C.
- Impianto di abbattimento: Filtro a tessuto costituito da n. 12 maniche di cotone con superficie filtrante totale pari a 10,9 m<sup>2</sup> (diametro = 0.20 m.; altezza = 1.45 m) e grammatura del tessuto filtrante pari a 400 g/m<sup>2</sup>. Metodo pulizia delle maniche tramite scuotimento meccanico.
- Inquinanti emessi: Polveri totali.

Tale impianto risulta soggetto ai limiti rinvenibili nel CRIAER al punto 4.13.18 “*Rettifica, tornitura, foratura, fresatura, taglio*”, e pertanto si prescrivono i seguenti limiti:

<b>Inquinanti</b>	<b>Valori limite di emissione</b>
Polveri totali	10 mg/Nm <sup>3</sup>

**Autocontrolli:** la data, l'orario, i risultati dei controlli analitici annuali, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e vidimate da Arpa, e firmate dal responsabile impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo.

#### **E7 – Saldobrasatura e Saldatura TIG**

- Portata: 7000 Nm<sup>3</sup>/h.
- Durata: ca 8 h/g.
- Altezza: 8 m.
- Sezione: 0.09 m<sup>2</sup>.
- Temperatura: 20°C.

- Impianto di abbattimento: non previsto.
- Inquinanti emessi: Polveri totali – Metalli – Ossidi di Azoto – Monossido di Carbonio.

Si prescrivono i limiti dettati nel CRIAER p.to 4.13.20. Inoltre visionate le Schede di Sicurezza, nella fattispecie per il prodotto AVESTA 316L/SKR (bacchette TIG e fili per saldatura ad arco per acciaio inox), risulta la presenza di sostanze pericolose (Cromo e Nichel), sostanze presenti in Tab. A1 Parte II All. I Parte V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., pertanto si prescrive anche il rispetto dei limiti per i suddetti metalli (riferimento alla Tab. A1 parte II Allegato I alla parte V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i) limitatamente alla saldatura di acciaio inox:

<b>Inquinanti</b>	<b>Valori limite di emissione</b>
Polveri totali	10 mg/Nm <sup>3</sup>
Metalli: di cui Nichel e i suoi composti espressi come Ni	1 mg/Nm <sup>3</sup>
di cui Cromo (VI) e i suoi composti espressi come Cr	1 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di Azoto (espresso come NO <sub>2</sub> )	5 mg/Nm <sup>3</sup>
Monossido di Carbonio	10 mg/Nm <sup>3</sup>

**Autocontrolli:** la data, l'orario, i risultati dei controlli analitici annuali, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e vidimate da Arpa, e firmate dal responsabile impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo.

**Emissioni nuove:**

#### **E14 - Schiumatura**

- Portata: 7000 Nm<sup>3</sup>/h.
- Durata: ca 8 h/g.
- Altezza: 8 m.
- Sezione: 0.13 m<sup>2</sup>.
- Temperatura: 40°C.
- Impianto di abbattimento: non previsto.
- Inquinanti emessi: Sostanze Organiche Volatili - Isocianati.

Tale impianto risulta soggetto ai limiti rinvenibili nel CRIAER al punto 4.5.20 "Reticolazione a caldo di prodotti a base di poliuretano espanso (Processo discontinuo)" e in riferimento al paragrafo 4 Parte II Allegato I Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., si prescrivono i seguenti limiti:

<b>Inquinanti</b>	<b>Valori limite di emissione</b>
Sostanze Organiche Volatili	50 mg/Nm <sup>3</sup>

di cui Isocianati

5 mg/Nm<sup>3</sup>

**Autocontrolli:** la data, l'orario, i risultati dei controlli analitici annuali, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e vidimate da Arpa, e firmate dal responsabile impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo.

*La ditta dichiara un flusso di massa degli inquinanti in emissione di 35 g/h di isocianati ed essendo presenti nella lista del paragrafo 4 Parte II Allegato I Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., come Classe I, si impone per gli isocianati un valore di emissione limite pari a 5 mg/Nm<sup>3</sup> così come prescritto nella Tab.D dello stesso Allegato.*

### **E15 – Pulizia pezzi**

- Portata: 1500 Nm<sup>3</sup>/h.
- Durata: ca 1 h/g.
- Altezza: 8 m.
- Sezione: 0.03 m<sup>2</sup>.
- Temperatura: Ambiente.
- Impianto di abbattimento: non previsto.
- Inquinanti emessi: COV

Si prescrivono i limiti in analogia al punto 4.13.29 del CRIAER

<b>Inquinanti</b>	<b>Valori limite di emissione</b>
Sostanze Organiche Volatili	20 mg/Nm <sup>3</sup>

**Autocontrolli:** considerati i bassi consumi di solvent utilizzati, si prescrive di annotare con frequenza mensile, su apposito registro con pagine numerate e vidimate da Arpa, firmate dal responsabile dell'impianto i giorni di funzionamento degli impianti, i consumi di materie prime e diluenti utilizzati, da conservare a disposizione dei competenti organi di controllo; Tuttavia dovrà essere effettuato un primo controllo delle emissioni in fase di messa a regime dell'impianto;

Non sono ammessi consumi di solventi superiori a 10 kg/giorno e l'utilizzo di solventi clorurati o fluoroclorurati. In caso la società intenda aumentare i quantitativi o utilizzare solventi clorurati o fluoroclorurati dovrà preventivamente presentare istanza di modifica di AUA;

### **E12 Sfiato e ricambio di aria cabina collaudo**

### **E13 Sfiato e ricambio di aria carica gas refrigerante**

Tali emissioni si configurano come ricambi di aria, nella fattispecie il punto E12 per la cabina prove mentre il punto E13 per il locale sicurezza impianto carica gas.

Ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'emissione proveniente da *“Sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e sicurezza degli ambienti di lavoro”*, non si applica il titolo I della parte V, pertanto non sono soggette a limiti e prescrizioni.

***Altre prescrizioni:***

- a. Controlli di messa a regime: per i punti di emissione E4, E5, E6, E7, E14, E15 modificato e/o con proposta di nuovi inquinanti per il quale è stabilito un valore limite di emissione ovvero dove richiesto nelle specifiche prescrizioni tecniche dell'Allegato 4 alla D.G.R. n. 2236/09 e s.m.i., deve effettuare il rilevamento delle emissioni in uno dei primi dieci giorni di marcia dell'impianto a regime mirante alla verifica del rispetto dei valori limite. I risultati del controllo devono essere trasmessi, entro 30 giorni dalla messa a regime dell'impianto, all'Autorità Competente (ARPAE-SAC) e alla Sezione Provinciale di ARPAE – Servizio Territoriale, tramite PEC o raccomandata A.R.. Gli esiti dell'autocontrollo di messa a regime devono essere tenuti a disposizione delle Autorità competenti per il controllo per tutta la durata dell'autorizzazione.
- b. I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- c. Durante i rilevamenti alle emissioni di cui al precedente punto devono essere determinate, con riferimento ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione o comunque espressamente previsti nelle specifiche prescrizioni tecniche. Le condizioni di esercizio dell'impianto durante l'esecuzione dei controlli devono essere riportate nel Rapporto di Prova o nel Registro degli indicatori di attività del ciclo tecnologico.
- d. Per la valutazione di conformità ai valori limite di emissione l'azienda dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione. Le norme tecniche: Manuale UNICHIM n.158/1988 *“Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni”* e Rapporto ISTISAN 91/41 *“Criteri generali per il controllo delle emissioni”* indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% e per metodi automatici un'incertezza pari al 10%.
- e. Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura, (cioè l'intervallo corrispondente a *“risultato misurazione meno incertezza di misura”*) risulta superiore al valore limite autorizzato.

- f. Per la valutazione di conformità ai valori limite l'Ente di Controllo eseguirà un solo campionamento per ogni inquinante che sia rappresentativo di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto. Al risultato verrà sottratta la propria incertezza di misurazione al 95% di probabilità, e verrà confrontato con il VLE; se il risultato risulta superiore al VLE, la valutazione è di non conformità.
- g. Nel caso in cui l'operazione desse luogo ad un valore  $\leq 0$  si conviene debba essere utilizzato  $IL/2$  dove  $IL$  è il Limite Inferiore di rilevabilità del metodo.
- h. I camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera).
- i. E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.
- j. I sistemi di accesso degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.
- k. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.
- l. Qualora le emissioni derivanti dalle operazioni di carico/scarico e movimentazione di materie prime o prodotti non fossero tecnicamente convogliabili, devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili al fine di limitare le emissioni diffuse secondo le prescrizioni previste all'allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06.
- m. Al fine di rendere agevole l'identificazione di ogni singolo punto d'emissione appartenenti alle varie linee di produzione dei diversi reparti, si prescrive l'adozione di apposita cartellonistica recante l'esatta denominazione del punto d'emissione.

- n. I macchinari dichiarati in disuso (n. 25 in planimetria Bicchieratrice, n.28 Calandra, n.65 sagomatrice) dovranno rimanere scollegati dalla rete elettrica e dalla rete gas. Qualora la società intenda rimetterli in funzione, dovrà preventivamente fare istanza di modifica sostanziale di AUA;
- o. La società dovrà comunicare prontamente alla scrivente Amministrazione l'avvenuto convogliamento delle emissioni derivanti dalle macchine sulle quali è prevista una calata dal sistema di aspirazione (n.11 in planimetria Tagliatubi, n.46 Molatrice, n.95 Troncatrice) allegando una planimetria illustrativa; Il suddetto convogliamento dovrà avvenire entro e non oltre il 31/12/2019; La comunicazione dovrà essere inviata entro 30 giorni dalla fine lavori;

***Condizioni di normalizzazione dei risultati:***

Le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni da confrontare con i limiti di emissione, sono determinate alle seguenti condizioni:

- Temperatura 273 K
- Pressione 101.3 kPascal
- Gas secco

***Misurazione delle emissioni con metodi discontinui di prelievo ed analisi:***

I metodi suggeriti ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nella successiva tabella; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità competente Arpa.

La metodica da utilizzare deve comunque essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI – UNI EN – UNI EN ISO – UNICHIM); nel caso non sia nota l'incertezza di misura, essa dovrà essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non dovrà essere superiore al 30% del valore limite stesso; nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

<b>Parametro/Inquinante</b>	<b>Metodi indicati</b>
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008;  UNI EN ISO 16911-1:2013;  UNI EN 13284-1:2003.
Determinazione della portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2003 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017);  UNI 10169:2001;  UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico).
Umidità – Vapore acqueo (H <sub>2</sub> O)	UNI EN 14790:2006.

Determinazione delle Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2003;  UNI EN13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici);  ISO 9096:2003 (concentrazioni >20 mg/m <sup>3</sup> ).
Monossido di Carbonio	UNI EN 15058:2017;  ISO 12039:2001;  Analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, etc... .
Ossidi di Azoto espressi come NO <sub>2</sub>	UNI EN 14792:2017;  ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 All.1);  UNI 10878:2000;  ISO10849:1996 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR.
Determinazione dei Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013.
Determinazione dei Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT) con esclusione del Metano	UNI EN 12619:2013 + UNI EN ISO 25140:2010.
Determinazione dei Composti Organici Volatili (COV) (determinazione dei singoli composti)	UNI CEN/TS 13649:2015.
Isocianati	US EPA CTM 36;  US EPA CTM 36/A;  UNICHIM 488:1979;  UNICHIM 429:1979;  UNI ISO 16702:2010.
Metalli (antimonio Sb, arsenico As, cadmio Cd, cromo Cr, cobalto Co, rame Cu, piombo Pb, manganese Mn, nichel Ni, tallio Tl, vanadio V, zinco Zn, stagno Sn, boro B [cfr. Par. 4.5.6 “Specificità All. 4”])	UNI EN 14385:2004;  ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723;  US EPA Method 29.
Cromo VI [cfr. par. 4.5.6 “Specificità All. 4”]	US EPA Method 61.



**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**